

Argomento: Fondazione Peruzzo

L'AGENDA

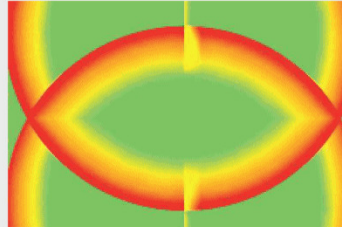
LE COLLEZIONI DI AGI VERONA E DELL'ENTE PADOVANO NELLO SPAZIO ESPOSITIVO DI VIA DANTE
“Qui e ora” alla Fondazione Peruzzo
un dialogo sul sacro nell'ex S. Agnese

Luca Perin

Da Marc Chagall a Paul Jenkins, da Giorgio De Chirico ad Arcangelo Sassolino, da Hermann Nitsch a Jannis Kounellis. Da giovedì 4 dicembre un'altra grande mostra apre alla Fondazione Alberto Peruzzo, in via Dante, fino al 12 aprile. Con il titolo «Qui e Ora» si inaugura una nuova esposizione che contiene un serrato dialogo tra l'arte del Novecento e quella del nuovo

millennio, un dialogo che esplora spiritualità, percezione del tempo e un contemporaneo che abita lo spazio della memoria. In «Qui e Ora» entrano infatti in relazione e contaminazione tra loro due meravigliose collezioni: quella di Agi Verona di Anna e Giorgio Fasoli e quella della stessa Fondazione Peruzzo. Il concetto di sacro viene qui ridiscusso e ridefinito: un sacro che è in continua trasformazione, non più confinato all'ambito reli-

gioso e che è inteso invece come attenzione all'essenziale e all'esperienza incarnata nel presente. Nella navata centrale verranno esposte sette grandi opere provenienti dalla collezione Agi Verona: installazioni, video, fotografie e dipinti che portano una presenza fortemente contemporanea all'interno dell'architettura romanica dell'ex chiesa di Sant'Agnese, in un gioco di contrasti ammantato dall'aura spirituale dell'edificio. Le



La grafica dello studio di design Multiplo che illustra la mostra

opere di artisti come Nari Ward, Giovanni Ozzola, Jacopo Mazzonelli, Vincenzo Castella, Serena Vestrucci, Ivan Moudov e Diango Hernández abiteranno infatti lo spazio come presenze autonome ma in-

timamente legate alla sua storia. Il dialogo che ne scaturisce affronta i concetti di sacro, di tempo, di percezione e di presenza: il sacro viene ridefinito come tensione interiore, il tempo come flusso disconti-

nua, la percezione come atto attivo e non passivo del vedere. Nell'ex sacrestia invece verrà ospitata una selezione di opere della collezione della Fondazione che amplia la riflessione sulla sacralità attraverso un affondo nel Novecento. Qui trovano spazio i linguaggi visionari di Marc Chagall, le architetture metafisiche di Giorgio De Chirico, l'aridità di Hermann Nitsch, le vibrazioni cromatiche di Paul Jenkins, le combustioni poetiche di Jannis Kounellis, i simboli della cultura pop di Robert Indiana, la tensione alchemica di Arcangelo Sassolino, fino alle opere di Alberto Garutti, che con la loro capacità di attivare relazioni tra pubblico e spazio introducono una dimensione di sacro quotidiano e diffuso. —

VENERDI' A MONTENAANA

Luca Bizzarri
porta sul palco
del Bellini
satira e risate

Si apre la rassegna della Biennale padovana. A gennaio secondo incontro con Paolo Ruffini



Luca Bizzarri durante una registrazione in studio

Milano (L'espresso)

Il grande ritorno di Luca Bizzarri, il comico e scrittore padovano, si inaugura venerdì 4 dicembre con la sua nuova opera, «Il sacro e il profano», che sarà presentata al Bellini di Padova. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano». La sua opera è una satira e risate che esplora il sacro e il profano. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano».

La rassegna della Biennale padovana si inaugura venerdì 4 dicembre con la sua nuova opera, «Il sacro e il profano», che sarà presentata al Bellini di Padova. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano». La sua opera è una satira e risate che esplora il sacro e il profano. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano».

La rassegna della Biennale padovana si inaugura venerdì 4 dicembre con la sua nuova opera, «Il sacro e il profano», che sarà presentata al Bellini di Padova. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano». La sua opera è una satira e risate che esplora il sacro e il profano. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano».

La rassegna della Biennale padovana si inaugura venerdì 4 dicembre con la sua nuova opera, «Il sacro e il profano», che sarà presentata al Bellini di Padova. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano». La sua opera è una satira e risate che esplora il sacro e il profano. Bizzarri, che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano», è un comico e scrittore padovano che ha già pubblicato «Il sacro e il profano» e «Il sacro e il profano».

NEL CENTRO MONDIALE DI MONTENAANA

C'è la Festa del tabarro
decine di persone
per le strade del Ghetto



La Festa del tabarro nel centro storico di Montenaana

La Festa del tabarro, una delle più antiche tradizioni di Montenaana, si celebra ogni anno nel centro storico della città. Questa volta, decine di persone si sono radunate nelle strade del Ghetto per partecipare all'evento. La festa è caratterizzata da musiche tradizionali, ballate e danze. I partecipanti sono di tutte le età e provenienze, e l'atmosfera è festosa e conviviale. La Festa del tabarro è un'occasione importante per la comunità di Montenaana e per i visitatori che vogliono conoscere la cultura e le tradizioni locali.

La Festa del tabarro, una delle più antiche tradizioni di Montenaana, si celebra ogni anno nel centro storico della città. Questa volta, decine di persone si sono radunate nelle strade del Ghetto per partecipare all'evento. La festa è caratterizzata da musiche tradizionali, ballate e danze. I partecipanti sono di tutte le età e provenienze, e l'atmosfera è festosa e conviviale. La Festa del tabarro è un'occasione importante per la comunità di Montenaana e per i visitatori che vogliono conoscere la cultura e le tradizioni locali.

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

12/11/2025

LA GUERRA RUSSO-UCRAINA NELLA PROSPETTIVA STORICA

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

di Luca Bizzarri

"Qui e ora" alla **Fondazione Peruzzo** un dialogo sul sacro nell'ex S. Agnese

LUCA PERIN

Luca Perin Da Marc Chagall a Paul Jenkins, da Giorgio De Chirico ad Arcangelo Sassolino, da Hermann Nitsch a Jannis Kounellis.

Da giovedì 4 dicembre un'altra grande mostra apre alla **Fondazione Alberto Peruzzo**, in via Dante, fino al 12 aprile.

Con il titolo «Qui e Ora» si inaugura una nuova esposizione che contiene un serrato dialogo tra l'arte del Novecento e quella del nuovo millennio, un dialogo che esplora spiritualità, percezione del tempo e un contemporaneo che abita lo spazio della memoria.

In «Qui e Ora» entrano infatti in relazione e contaminazione tra loro due meravigliose collezioni: quella di Agi Verona di Anna e Giorgio Fasol e quella della stessa **Fondazione Peruzzo**.

Il concetto di sacro viene qui ridiscusso e ridefinito: un sacro che è in continua trasformazione, non più confinato all'ambito religioso e che è inteso invece come attenzione all'essenziale e all'esperienza incarnata nel presente.

Nella navata centrale verranno esposte sette grandi opere provenienti dalla collezione Agi Verona: installazioni, video, fotografie e dipinti che portano una presenza fortemente contemporanea all'interno dell'architettura

romanica dell'ex chiesa di Sant'Agnese, in un gioco di contrasti ammantato dall'aura spirituale dell'edificio.

Le opere di artisti come Nari Ward, Giovanni Ozzola, Jacopo Mazzonelli, Vincenzo Castella, Serena Vestrucci, Ivan Moudov e Diango Hernández abiteranno infatti lo spazio come presenze autonome ma intimamente legate alla sua storia.

Il dialogo che ne scaturisce affronta i concetti di sacro, di tempo, di percezione e di presenza: il sacro viene ridefinito come tensione interiore, il tempo come flusso discontinuo, la percezione come atto attivo e non passivo del vedere.

Nell'ex sacrestia invece verrà ospitata una selezione di opere della collezione della Fondazione che amplia la riflessione sulla sacralità attraverso un affondo nel Novecento. Qui trovano spazio i linguaggi visionari di Marc Chagall, le architetture metafisiche di Giorgio De Chirico, la ritualità di Hermann Nitsch, le vibrazioni cromatiche di Paul Jenkins, le combustioni poetiche di Jannis Kounellis, i simboli della cultura pop di Robert Indiana, la tensione alchemica di Arcangelo Sassolino, fino alle opere di Alberto Garutti, che con la loro capacità di attivare relazioni tra pubblico e spazio introducono una dimensione di sacro quotidiano e diffuso.

-.